ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Cantieri dell’Immaginario, Blasioli porta in scena “Charcot, il pioniere della neurologia”

27 Luglio 2026



Per i Cantieri dell’Immaginario, rassegna promossa dal Comune dell’Aquila, va in scena, giovedì 30 luglio, ore 19,00, Teatro San Filippo, “Charcot, il pioniere della Neurologia” scritto, diretto e interpretato da **Alessandro Blasioli**, disegno luci Francesco Barbera, costumi **Sonja Signoretti**, scenografie a cura di Francesca Tunno con gli allievi della SAMS Scuola delle Arti e dei Mestieri dello Spettacolo del TSA: **Martino Di Stefano, Mariagrazia Masciocchi, Sergio Hector Pappalardo, Lorenzo Di Lena, Mattia Masciovecchio, Monica Del Duca**, consulenza scientifica dr.ssa Livia Sasso D’Elia Una produzione del **Teatro Stabile d’Abruzzo.**

“La maggior soddisfazione per un uomo – spiega Blasioli – consiste nel vedere qualcosa di nuovo, o meglio, nel riconoscerne la novità.” Così pensava l’accademico **Jean-Martin Charcot**, medico francese e professore della Cattedra, appositamente creata per lui, di Neurologia alla **Facoltà di Medicina di Parigi**. Siamo a metà del 1800 e la “novità” è all’ordine del giorno: la Francia è da poco Repubblica; la Rivoluzione Industriale ha già modificato l’Uomo e il territorio; la Tour Eiffel

svetterà sui cieli parigini soltanto a fine secolo.

In questo periodo lontano **Jean-Martin Charcot** è, con altri accademici, un vero e proprio “pioniere della medicina”, alla ricerca di risposte a dilemmi secolari attraverso l’uso di invenzioni e nuovi macchinari; il positivismo, movimento filosofico e culturale di cui Charcot è degno rappresentante, ripone fiducia nel progresso tecnico/scientifico e contribuisce particolarmente alla spinta pionieristica: Charcot è il medico a cui dobbiamo la scoperta della SLA, della CMT e di numerose altre neuropatie. È colui che ha posto le basi della neurologia moderna, fra i suoi studenti c’è anche **Sigmund Freud**, padre della psicanalisi. Dopo il periodo di ascesa e di massima popolarità, con il passare degli anni Charcot converge i suoi sforzi nello studio dell’Isterìa e dell’Ipnosi usata come metodo di cura alternativo agli psicotropi. Celebri sono le “dimostrazioni pratiche” effettuate con le internate sue pazienti all’école de la Salpêtrière. A favor di accademici, le donne si contorcevano e si muovevano a comando, a metà fra scienza e spettacolarizzazione; uno degli eventi più controversi ad opera del neurologo, che caratterizzeranno l’ultima parte della sua vita, stroncata improvvisamente da un infarto”.